



IL FOGGLIACCIO

«Il Fogliaccio», notiziario periodico quadrimestrale del Club dei Ventitré, non è in vendita e viene inviato gratuitamente ai Soci. La redazione è nella Sala delle Damigiane a Roncole Verdi CAP 43011 - prov. di Parma - tel. 0524/92495. Direttore responsabile: Alberto Guareschi. Registrazione del Tribunale di Parma n. 6 del 27.02.88. Stampato dalla R.C.S. Libri S.p.A., via Rizzoli 8, Milano. Per ricevere «Il Fogliaccio» è sufficiente iscriversi al Club dei Ventitré, inviando per l'iscrizione e per il rinnovo 2012 Euro 30,00 (idem per l'Estero). SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART. 2 COMMA 20/C LEGGE 662/96 - FILIALE DI PARMA - C.F. 91005010342 - Fax 0524/91642 - pepponeb@tin.it - www.giovaninoguareschi.com

L'AMMASSO DELLE GRANE

Questa grana non è una grana perché finisce prima ancora di incominciare. Si parla della limitazione delle nascite e altre porcherie. Se ne parla semplicemente per dire che il problema non esiste.

di Giovannino Guareschi

Egregio Signor Direttore,

ho letto i giorni scorsi sul «Corriere della Sera» un articolo intitolato: «L'eccesso di popolazione non può sfogarsi all'estero»; articolo che francamente mi ha impressionato, e anche un po' irritato. Infatti, l'autore, parlando di questo che, secondo lui, è «il più arduo problema nazionale, il problema che ci angoscia», traccia un quadro quanto mai nero della situazione e fa catastrofiche previsioni per il prossimo domani, fino a prospettare - qualora non si adottino opportune contromisure - il pericolo dell'immiserimento dell'Italia in un paio di lustri. Così, oggi, oltre alle paurose diavolerie atomiche, su noi incomberrebbe ad portam il flagello della sovrappopolazione e la conseguente miseria generale. (...)

Di convinzioni demografiche erano uomini come Niccolò Machiavelli, G. B. Vico, Pietro Verri, Cesare Beccaria. Non ho citato, per ovvie ragioni (e... precauzioni) Mussolini ed il suo principio: numero eguale a potenza; per quanto anche qui sia ancora da dimostrare che era in errore. (...)

FRANCO SPOTORNO

Questa non è una grana vera e propria. Da un pezzo, e da più parti, ci si sollecita ad affrontare il problema della superpopolazione e la faccenda della limitazione delle nascite.

Cogliamo l'occasione che ci offre Franco Spotorno per liquidare definitivamente la questione.

Non accettiamo di polemizzare né di discutere sull'opportunità o meno della limitazione delle nascite non per spirito di intolleranza, ma con lo stesso spirito col quale ci rifiutiamo di discutere sulla esistenza di Dio.

Per noi Dio esiste.

Con lo stesso spirito noi rispondiamo a chi ci inter-

PELLA in proposito, che il problema dell'eccesso di nascite non esiste.

La regola è questa: *Crescite et multiplicamini.*

In quanto poi a coloro che negano l'esistenza di Dio, e quindi, delle Leggi divine, in quanto a coloro cioè che sono ancorati alla terra dal più rigoroso materialismo, noi rispondiamo che parlare di «necessità di controllare e limitare le nascite» è, prima ancora che una bestemmia contro Dio, una bestemmia contro la natura.

Quando noi pensiamo che il mare, l'immenso e sconfinato mare, prima che un uomo pensasse a dar la caccia ai pesci, è rimasto per esempio alcuni miliardi di anni (centinaia di miliardi, miliardi di miliardi, chi lo sa?) in completo e incontrollato potere dei pesci, e quando pensiamo che, pur essendo dotati d'una prolificità eccezionale, i pesci non sono mai riusciti a sovrappopolare il mare, ci vien da sorridere davanti alle preoccupazioni del «Corriere della Sera» e di chi la pensa come quelli del «Corriere della Sera».

Il problema della superpopolazione non esiste: regole inflessibili, matematiche, esistono, invece, sulle quali si basa il funzionamento di tutte le cose dell'universo.

Il Padreterno, prima di creare l'universo, non ha aspettato di leggere il «Corriere della Sera». Aveva già delle idee sue.

E a chi ci obiettasse che questo è un discorso da umile parroco di campagna, noi risponderemo meravigliandoci che un giornale come il «Corriere della Sera» (non è il solo giornale, purtroppo) affronti una faccenda del genere con tanta faciloneria.

Senza cioè spiegare quali sono le cause che hanno portato la popolazione italiana dai 35 milioni di cinquanta-

cinque anni fa, ai 46 milioni di oggi.

Perché, se ci si fosse preoccupati di questo, si sarebbe concluso che, per eliminare le principali cause del preoccupante aumento di popolazione si dovrebbe prima ancora di «controllare le nascite»:

1. Incrementare la mortalità infantile. Mortalità infantile che, mezzo secolo fa, era spaventosamente alta e che oggi il progresso scientifico e sociale hanno ridotto straordinariamente.

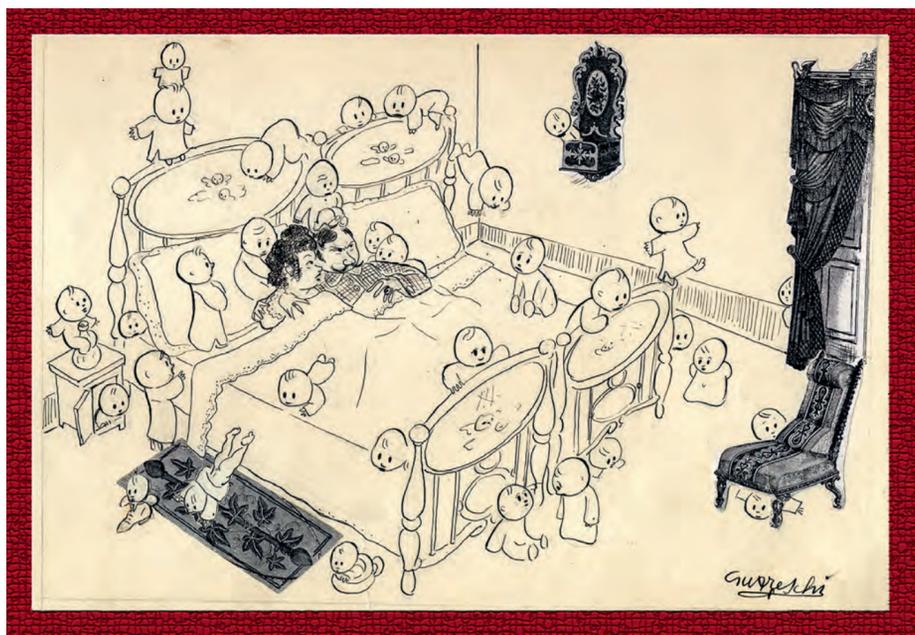
2. Incrementare la mortalità degli adulti: trent'anni fa una polmonite, una bronchite, una appendicite equivalevano novanta volte su cento a una condanna a morte. La TBC portava sicuramente alla tomba. Per non parlar del resto. Quindi: ripristinare la facilità estrema di prendersi un'infezione e di morire sotto i ferri del chirurgo. Eliminare la penicillina, la streptomina, eccetera. Eliminare il DDT e prodotti simili in modo da poter ripristinare faccende come il tifo petecchiale eccetera.

3. Incrementare i decessi collettivi, vietando quelle norme igieniche e quei medicinali che hanno fatto sparire dal nostro paese le epidemie di tifo, di colera. Riportare l'Italia al tempo della peste di Milano.

4. Eliminare quel controllo sanitario che in cinquant'anni ha reso impossibile praticamente la messa in commercio di carne marcia *et similia.*

5. Eliminare il servizio d'acqua potabile: ciò permetterebbe di tornare ai decessi per ingerimento di acqua inquinata.

6. Incrementare quelle che sono definite le calamità nazionali. La storia ci racconta che fino a meno di cinquant'anni fa, città intere come Messina potevano



«IL COLMO DELL'INGENUITÀ»

LA DIDASCALIA DI QUESTO DISEGNO-COLLAGE DI GG DEL 1936 MANCA: SI PUÒ INTUIRE CHE LA MOGLIE VORREBBE INIZIARE UN DISCORSO MOLTO SERIO CON IL MARITO...

Archivio disegni Giovannino Guareschi - Roncole Verdi (PR)

venir distrutte da scosse di terremoto che oggi - pure essendo della stessa intensità - riescono al massimo a far crepare i muri di qualche vecchia casa. Quindi: proibire le costruzioni di cemento armato, le costruzioni antisismiche in modo che popolazioni di interi grossi centri urbani possano essere eliminate dai terremoti.

7. Incrementare gli incendi, le inondazioni eliminando i pompieri e gli argini.

8. Eliminare ogni assistenza ai lavoratori in modo che i poveri non possano curarsi e debbano morire anche quando potrebbero guarire.

9. Incrementare la mortalità senile in modo da accorciare la media della vita umana. E via discorrendo.

Perché queste sono le cause dell'aumento di popolazione: in cinquantacinque anni se ne è fatta della strada e la chirurgia, addirittura, trapianta gli occhi.

E allora? Chiameremo nemico dell'umanità chi ha scoperto la vaccinazione anti-vaiolesca, o la puntura contro il tifo e la difterite? Chi ha trovato i raggi X?

Chi, insomma, ha trovato il sistema di guarire malattie che fino a cinquant'anni fa erano sicuramente mortali?

Non credo che il «Corriere della Sera» pensi a questo. Il «Corriere» vi risponderà invece che le conquiste del-

la scienza medica e dell'assistenza sociale dovranno essere potenziate al massimo sì che tutti ne possano godere.

Risponderà, con una logica veramente straordinaria, che chi nasce dovrà essere tutelato in modo da poter rimanere il più possibile vivo. Invece, per contro battere questo aumento di popolazione originato dalla diminuzione della mortalità infantile, dei cataclismi, delle epidemie eccetera, basterà limitare il numero delle nascite.

Semplice e supremamente sciocco, se mi permettete, l'espressione poco educata.

Perché nasce chi nasce, e ognuno nasce come nasce.

E non basta che la mamma e il papà siano sani e intelligenti perché nascano dei figli sani e intelligenti. Da genitori sani e intelligenti possono nascere figli malati e cretini. O viceversa. E, anche se il «Corriere della Sera» stabilisse che i due coniugi X debbano fermarsi al secondo figlio, si vedrebbe, magari, come si vede, che il primo figlio è malato, che il secondo è cretino. Lo si vedrebbe, come succede di solito, quando i due figli sono già diventati uomini.

Se i bambini nascessero con un cartellino compilato con queste indicazioni: «A ventitré anni si rivelerà incapace, criminale eccetera», oppure

«A diciotto anni verrà colpito da paralisi», si farebbe presto a rimediare: il «Corriere» permetterebbe ai coniugi di mettere al mondo un altro figlio che portasse il cartellino: «Sano e intelligente».

Ma, stando così le cose, limitando cioè le nascite, impedendo cioè che dopo tre figli di qualità cattiva o mediocre, due coniugi possano mettere al mondo per esempio due figli di prima qualità utili alla efficiente conservazione della specie, e utilissimi al progresso e alla civiltà, si avrebbe, a un bel momento, un impoverimento fisico e spirituale della specie.

Quante volte s'è dato che in una famiglia di sette figli, sei siano creature insignificanti e insufficienti mentre il settimo è un genio?

Tutto è combinato secondo precise e inviolabili leggi dalla natura. E il Padreterno ha organizzato le cose in modo che queste regole non possano venir violate da chi voglia vivere da giusto.

Noi, quindi siamo decisamente contro l'eutanasia. Noi affermiamo che nessuno al mondo può sentirsi autorizzato a dire: questo uomo non può guarire e morirà tra un anno o dieci anni e sempre soffrirà, perciò aiutiamolo uccidendolo noi.

continua a pag. 4

Egidio Bandini ha iniziato una ricerca approfondita sulle sceneggiature fatte da GG per la serie cinematografica di "Don Camillo e Peppone". Una ricerca arricchita dalla copiosa (e sofferta) corrispondenza scambiata con il produttore, i registi e gli attori. Proponiamo per la serie "Prove d'archivio" una scena completa scartata da Julien Duvivier e che, modificata, riuscirà ad "imporre" a Carmine Gallone nel terzo film della serie: «Don Camillo e l'onorevole Peppone».

PROVA D'ARCHIVIO N. 9

Cinque film inediti con protagonisti don Camillo e Peppone: questo, in nove parole, il succo di quanto avrò sotto mano alla fine del lavoro che sto facendo sulle sceneggiature originali, scritte da Giovannino Guareschi, per i cinque lungometraggi con protagonisti Fernandel e Gino Cervi, il tutto con un crescendo di differenze, fra la stesura dell'autore e quella dei "cinematografari", dal primo «Don Camillo» all'ultimo film della serie: "Il compagno don Camillo". Per chiarire meglio cosa s'intenda per inedito, segue questo mio piccolo preambolo, il testo della scena che Giovannino voleva inserire come finale ne «Il ritorno di don Camillo»: una scena del tutto diversa da quella che conclude poi il film, ovvero quella dell'alluvione che invece, per Guareschi, doveva essere il motivo – plausibilissimo! – per il ritorno al paese del parroco, spedito in montagna per punizione. Il motivo per cui Giovannino voleva un film diverso, lo si capisce dalla lettera che inviò al regista Duvivier e nella quale scrisse: «Il lievito del primo film, ciò che lo rende leggero e appetitoso è costituito dal nocciolo della vicenda. Due accaniti avversari lottano duramente senza mai diventare nemici, perché ascoltano la voce della loro coscienza (Cristo). Tesi consolante in un mondo pieno d'odio e vuoto di coscienza. Nel primo film – lo analizzi – il confronto fra i due antagonisti è sempre vivo, sempre presente dal principio alla fine. E dal principio alla fine ogni contrasto si risolve felicemente. I due protagonisti si odiano con amore. Nel secondo film, manca quasi completamente questo palese, eterno contrasto. E il film manca di lievito.» Perciò Guareschi voleva nuove scene e soprattutto quella che segue, che prende spunto dalla rivincita della squadra di calcio di don Camillo (Gagliarda) su quella di Peppone (Dynamos). Questo per rimarcare, anche nel secondo film, l'eterno contrasto fra i protagonisti e per dare alla vicenda il lievito che mancava. Alla fine, come sempre, nonostante lo straordinario successo di tutti i film, si capisce benissimo che aveva ragione, ancora una volta, Giovannino!

(Egidio Bandini)

EPISODIO DELLE GALLINE E DEL PROCESSO CHE IO PROONGO COME FINALE

SPEAKER Man mano che i giorni passavano la campagna elettorale si infervorava sempre di più... E sempre di più gli animi si eccitavano... Anche le più piccole cose diventavano importanti... La gente si inviperiva per i fatti più insignificanti... Le farse diventavano drammi...

sotto le parole dello speaker, rapide visioni delle vie di Brescello

con un crescendo di manifesti, cartelli, striscioni di tela appiccicati o appesi un po' dappertutto sui muri, attraverso strade eccetera. Con questo crescendo bisogna dar l'idea della battaglia preelettorale che sta animandosi sempre di più. Capannelli di persone. Discussioni animate. Titoloni di giornali. Altoparlanti. Tribune per comizi eccetera.

Ultimo particolare: il giornale murale della Società Sportiva "La Gagliarda" recante affisso un cartello scritto a caratteri di scatola

PEPPONE E SOCI DAVANTI ALL'ALBO DELLA GAGLIARDA

si può leggere il grande manifesto: «Uomini della "Gagliarda"! Avete vinto!

Avete trionfato! Avete schiacciata, polverizzata la fiera avversaria, e oggi la "Dynamos" ha abbassato la tracotante testa e giace nella polvere! Uomini della Gagliarda! Per festeggiare la splendida vittoria, sabato sera siete invitati a casa mia per il GRANDIOSO PRANZO che io personalmente vi offro! Così, mentre noi masticheremo soffice cacciatora di pollo, 5 polli, uno per ogni goal, gli altri masticheranno la meritata bile!»

Macchina indietro: appaiono Peppone e soci fermi davanti al giornale murale

PEPPONE «Ha la spudoratezza di parlare di vittoria! Quella non è una vittoria: è un furto.»
NERO «Lascia perdere, capo: verrà il giorno che i polli li mangeremo noi e la bile la masticheranno loro!»

PEPPONE «Che quelle galline vi rimangano in gola!»

don Camillo nel pollaio si complimenta con le cinque grosse galline per la fine gloriosa che il destino ha loro riservata.

Nel pollaio ci sono anche un piccolo galletto spennacchiato e una gallinella patita

DON CAMILLO «Rallegratevi, piccole mie, per la fine che il destino vi ha riservato! Avrete l'orgoglio di partecipare alla festa che riunirà attorno a voi i vittoriosi uomini della "Gagliarda". Avrete il privilegio di porre il suggello alla vittoria più radiosa che lo sport ricordi!» (rivolto al galletto e alla gallinella) «E voi non rammaricatevi se siete oggi esclusi. I goal da festeggiare erano solo cinque: il destino vi riserva per le future vittorie della Gagliarda e per le future sconfitte dell'abborrita rivale!»

PEPPONE ALLA CASA DEL POPOLO

Peppone alla Casa del Popolo sta parlando coi suoi fidi. Peppone sta guardando un giornale. Si vede dapprima un disegno rappresentante cinque galline e si legge nella battuta: «Sì, noi ci rimettiamo le penne: però la figura del pollo la fa Peppone!»

PEPPONE «Continua a provocare, non la smette più! Anche il giornale ha fatto!»
entra di corsa il Nero

NERO «Capo! Sta facendo anche l'inno!»

PEPPONE «Che inno?»

NERO «L'inno per la festa di sabato! Adesso sta componendo la musica in sagristia!»

IN SAGRISTIA DON CAMILLO STA COMPONENDO L'INNO

seduto al piccolo armonium, don Camillo sta componendo la musica dell'inno. Prova qualche nota, la scrive sul pentagramma. Canterella accompagnandosi col piccolo armonium
DON CAMILLO «È Peppone grande e grosso / e in politica assai rosso / ma oggi è invero / nero nero è piccino / poverino / un Peppino / sembra ahimè. / Cinque a zero / Cinque a zero Che mostarda / che mostarda / la Gagliarda / oggi vi dà!...»

don Camillo si compiace; raccoglie le carte e si avvia.

Passando davanti al Cristo, si inchina e fa per andarsene, ma il Cristo lo richiama

CRISTO «Don Camillo che cos'hai sotto il braccio?»

DON CAMILLO «Musica... Una canzoncina per festeggiare una piccola vittoria...»

CRISTO «O per festeggiare una piccola sconfitta?»

DON CAMILLO «Grossa sconfitta, Gesù. Enorme, disastrosa.»

CRISTO «Don Camillo, canta per rallegrarti del bene tuo, non del male altrui.»

DON CAMILLO «Gesù: la musica raddolcisce gli animi.»

suonano le ore al campanile

DON CAMILLO «Gesù, già le undici! Vado.»

DON CAMILLO STA PER RINCASARE

don Camillo sta per entrare in canonica passando per l'orto. Si accorge che il cancelletto è aperto. La catena col lucchetto è per terra, tagliata. Don Camillo sbarra gli occhi. Don Camillo si precipita verso il pollaio

NEL POLLAIO DON CAMILLO SCOPRE IL FURTO

il pollaio è vuoto. Nel pollaio ci sono soltanto il galletto magro e la gallinella striminzita legati con una zampa a un chiodo ai piedi del muro sul quale sta scritto col carbone: «Crescete et multiplicorom».

Don Camillo esce sconvolto sul sagrato e va a urtare quasi il maresciallo dei carabinieri che in bicicletta, seguito da un carabiniere, torna dal solito giro d'ispezione

MARESCIALLO «Reverendo!»

DON CAMILLO «Maresciallo, i miei polli!»

MARESCIALLO «Cosa succede?»

DON CAMILLO «I miei cinque polli, quelli della festa di sabato. Rubati!»

MARESCIALLO «Quando?»

DON CAMILLO «Adesso. Sono entrato alle dieci in sagrestia e i polli c'erano. Alle undici precise sono uscito e i polli non c'erano più.»

il maresciallo toglie un notes per fare degli appunti

MARESCIALLO «Non avete sentito niente? Il cane non ha abbaiato?»

DON CAMILLO «Stavo ripassando il canto dell'inno per i ragazzi. Non potevo sentire.»

MARESCIALLO «Avete qualche sospetto?»

don Camillo allarga le braccia e scuote il capo

DON CAMILLO «No.»

MARESCIALLO «Tutto serve per le indagini: avevano qualcosa di speciale quei cinque polli?»
don Camillo con sguardo triste e lontano.

DON CAMILLO «Sì: erano miei...»

dissolvenza

IN PAESE CIRCOLA LA NOTIZIA DEL FURTO DELLE GALLINE

la gente commenta il fattaccio d'attualità. Due vecchiette

DONNA «Quando si arriva a rubare le galline a un parroco, significa che non c'è più timor di Dio.»
due uomini

UOMO «Le aveva destinate per la festa di sabato. Povero don Camillo, come mi dispiace!»

due giovanotti

GIOVANOTTO 1 (comunista, uno di Peppone) «Gli sta bene! Voleva far mangiare la bile agli altri. Adesso la mangi lui! Vedi che c'è un Dio per tutti?»

GIOVANOTTO 2 «Hai ragione! Dio incomincia a diventarmi simpatico!»

IL MARESCIALLO RICEVE UNA LETTERA

sopra gente che commenta e discute animatamente indignata o ridendo (a seconda che è di parte rossa o no) Lo speaker spiega

SPEAKER Il maresciallo si diede da fare interrogando a destra e a sinistra. Non trovò niente di più di quello che non sapesse quando la posta del pomeriggio del sabato gli portò una strana lettera.

scena del maresciallo che rientra nella palazzina della Stazione C.C. Si siede al tavolo e incomincia a guardare la posta. Particolare da non dimenticare perché è a conoscenza di tutti e diventerà molto la gente. L'operazione si svolge così: Un carabiniere apre delicatamente con un tagliacarte la busta e consegna la lettera al maresciallo e la busta a un altro carabiniere seduto vicino a lui. L'altro carabiniere rivolta la busta aprendola completamente e poi torna a incollare due dei tre lembi mettendo la busta in una scatola. Il maresciallo legge la lettera e assume via via un'aria di stupore e di preoccupazione. Poi si asciuga il sudore e dice:

MARESCIALLO «La gente sa. Quelle galline ci daranno una grana tremenda!»

DON CAMILLO RICEVE UNA LETTERA

su don Camillo che tristemente guarda il calendario col foglietto "sabato", lo speaker spiega

SPEAKER Ma, quel giorno, la posta del pomeriggio doveva portare anche a don Camillo una strana lettera sul tipo di quella ricevuta dal maresciallo.

don Camillo alza gli occhi. Bussano alla finestra. Apre e ritira una lettera. La apre lentamente e ne trae un foglio scritto in modo strano, con lettere ritagliate da giornali e incollate. Si legge la lettera: «Se volete rivedere le vostre galline andate stasera alle 9 in casa di...» don Camillo volta pagina e legge per conto suo il resto. Sbarra gli occhi.

dissolvenza.

ARRIVATE LE NOVE DI SERA DON CAMILLO VA A RIVEDERE LE SUE GALLINE

don Camillo scavalca una siepe ed entra in un orto. Si avvicina alla casa. Si avvicina a una finestra chiusa dalla quale trapela luce. Guarda nella fessura. Si avvicina alla porta. Mette la mano sulla maniglia. La porta si apre. Attorno a una grande tavola imbandita, Peppone e i cinque consiglieri stanno allegramente mangiando. Cacciatora di pollo. Don Camillo conta nell'enorme piatto 5 teste di pollo. Gli altri restano muti

DON CAMILLO «Scusate, non sapevo di trovare tanta gente! Volevo semplicemente parlarvi del sussidio all'asilo... Non ha importanza: passerò domani.»

PEPPONE «Si accomodi, reverendo. Se vuol restare servito?»

DON CAMILLO «Grazie: roba indigesta, per me.»

don Camillo esce chiudendo la porta. Peppone e i suoi rimangono silenziosi. Poi il Brusco

BRUSCO «Era una scusa: aveva un altro scopo.»

BIGIO «Secondo me ha mangiato la foglia.»

LUNGO «Quello ne sa una più del diavolo.»

SMILZO «Non sarebbe neanche un prete!»

NERO «Ho l'idea che abbiamo fatto una grossa stupidaggine.»

Peppone scuote le spalle e continua a mangiare

BRUSCO «Siamo in periodo elettorale: per uno scherzo quei maledetti possono montare uno scandalo spaventoso.»

Peppone intervieni

PEPPONE «Basta! L'idea è mia, il colpo l'ho fatto io. La responsabilità è mia. Voi non sapete niente! Voi dovete semplicemente dire che eravate in riunione con me! Capito?»

bussano. Tutti alzano la testa. Appare il maresciallo

MARESCIALLO «Scusi, signor sindaco: avrei bisogno di parlarle.»

PEPPONE «Dica pure.»

MARESCIALLO «È cosa privata.»

Peppone si alza e raggiunge il maresciallo nell'andito

MARESCIALLO «È assai imbarazzante quello che debbo fare. Ma ormai se ne parla in giro. Ho ricevuto delle segnalazioni anonime... Mi perdoni: può dirmi dove ha passato il suo tempo dalle 22 alle 23 di mercoledì scorso?»

DON CAMILLO RACCONTA AL CRISTO QUELLO CHE HA VISTO

DON CAMILLO «Gesù: erano cinque... Ho contato le teste!»
 CRISTO «Le teste dei polli sono tutte uguali.»
 DON CAMILLO «E poi ho sentito la voce del sangue! Erano le mie!»
 CRISTO «E se anche ciò fosse?»
 DON CAMILLO «Ciò è! E allora io adesso vado dal maresciallo e lo mando a casa del Brusco così vedrà.»
 CRISTO «E poi?»
 DON CAMILLO «E poi domanderà dove hanno preso quelle galline e, se non sanno rispondere, verranno denunciati come ladri di galline. Sindaco e consiglieri comunisti processati per furto di galline! Capite che colpo?»
 CRISTO «Non posso capire: a me nessuno ha mai rubato galline. Gli uomini si sono limitati a mettermi in croce e io ho perdonato. Ma era una piccola cosa confronto alle tue galline!»

don Camillo abbassa il capo

DON CAMILLO (*imbarazzato*) Io intendevo danneggiarli solo politicamente.»
 CRISTO «Le galline non fanno politica. Fanno le galline e chi le ruba viene qualificato ladro di galline.»

don Camillo allarga le braccia

DON CAMILLO «Sta bene: non parlerò. Non dirò più niente. Le cose vadano come devono andare... Però, lasciate che ve lo dica: la tattica che voi usate con quegli scatenati è sbagliata! Gesù: voi per la politica non siete tagliato...»

INTANTO NELL'ANDITO DELLA CASA DEL BRUSCO TERMINA L'INTERROGATORIO DI PEPPONE

Peppone è eccitato

PEPPONE «Maresciallo è inutile che lei cerchi di confondermi. Io ero in seduta!»
 MARESCIALLO «Dove? In Comune no, alla Casa del Popolo no, a casa sua no. Mi sono già informato.»
 PEPPONE «Ero dov'ero! I miei affari privati riguardano me.»
 MARESCIALLO «Fino a quando non riguardino la giustizia. Dove ha comprato quei cinque polli?»
 PEPPONE «Non mi interessa di polli!»

il maresciallo si affaccia alla stanza

MARESCIALLO «Signori vogliono dirmi dove hanno passato il loro tempo dalle 22 alle 23 di mercoledì?»
 BRUSCO «Eravamo in seduta con Peppone.»
 MARESCIALLO «Dove? Nell'orto del prete?»
 PEPPONE «Maresciallo lei non ha il diritto...»
 MARESCIALLO «Più che il diritto ho il dovere di avvertirla che due persone hanno visto il signor sindaco entrare alle ore 22 e 10 nell'orto del parroco. (*indica lo Smilzo e il Nero*) Accompagnato dallo Smilzo e dal Nero.»
 PEPPONE «Voglio vederle in faccia queste due persone che hanno il coraggio di dire balle così grosse!»
 MARESCIALLO «Una la vede subito, l'altra la vedrà a suo tempo. Alle ore 22 e 10 di mercoledì io e uno dei miei uomini eravamo di perlustrazione proprio lì. Quando abbiamo visto tre persone avviarsi verso l'orto del parroco, ci siamo allarmati: poi quando abbiamo riconosciuto che era lei col Nero e lo Smilzo, ci siamo rassicurati e ce ne siamo andati.»
 PEPPONE «O era ubriaco allora o lo è adesso!»
 MARESCIALLO «Sono astemio e ho buona vista. Se ne accorgerà.»

se ne va e tutti si guardano

LO SPEAKER SPIEGA CHE LA FACCENDA DEI POLLI È DIVENTATA UN DRAMMA

Gente che discute animatamente. Capannelli. Giornali. Cartelli. Scritte. Manifesti che dicono: «Chi ruba le galline? Ve lo dirà il Pretore» «Campionati di calcio ITALIA batte URSS per 5 galline a 0. Grande vittoria nazionale!»

SPEAKER Un misero affare di cinque galline diventò una enorme faccenda. Uno scandalo clamoroso che dilagò anche fuori dal paese. Un sindaco rosso e il suo consiglio comunale denunciati per furto di galline!... Un colpo colossale, adesso che era in corso la battaglia elettorale... E la gente aspettava con eccitazione il giorno del processo. E il giorno venne...

DON CAMILLO PARLA DEL PROCESSO COL CRISTO

DON CAMILLO «È questione di poche ore e poi Peppone e la sua banda saranno spacciati. Hanno contro la testimonianza del maresciallo...»
 CRISTO «Sarai contento!»
 DON CAMILLO «Gesù, la politica è la politica. La condanna sarà mite, ma il ridicolo li seppellirà.»
 CRISTO «Il colosso che ha resistito ai leoni, verrà abbattuto da cinque misere galline. Bisognerà fare un monumento a quelle galline, il merito è tutto loro.»
don Camillo allarga le braccia
 DON CAMILLO «Gesù in politica anche le galline hanno un peso. D'altra parte, io non ho mosso dito per aggravare la sua posizione.»
 CRISTO «Appunto: né per aggravarla, né per migliorarla.»
 DON CAMILLO «La posizione di Peppone...»
 CRISTO «Zitto, don Camillo. Devo dare retta a qualcuno che mi cerca.»
don Camillo si volge lentamente e sbarra gli occhi. Nella chiesa solitaria, è inginocchiato in uno dei banchi, Paolo, il figlio di Peppone. Prega intensamente. Febbrilmente. Don Camillo sbarra gli occhi. Comincia ad ansimare. Guarda in su. Suda. Guarda il bambino. Guarda ancora verso il Cristo
 CRISTO «Dio sia con te, don Camillo!»

PRETURA: ANTICAMERA DEL PROCESSO.

gente: la sala è piena e la folla si assiepa davanti alla porta dell'aula. Alcuni fotografi con le macchine. commenti.

UNO «Lo condanneranno per forza!»
 ALTRO «Sarà una storia che farà ridere perfino i polli.»
 UNO «Buona, questa!»
 TIZIO «Politicamente è un colpo formidabile.»
 CAIO «È la migliore propaganda contro questa gente.»
 SEMPRONIO «Bisogna tener conto che l'hanno fatto non per rubare ma per fare uno scherzo al prete. Il prete li aveva provocati...»
 DONNA «Si vede che lei è uno di loro!»
 UOMO «Silenzio! Ecco. Adesso è il turno delle galline! Hanno incominciato.»
 GIOVANOTTO «Il sindaco è quello là, il più grosso.»

PRETURA SALA: PEPPONE E "BANDA DELLE GALLINE" ALLA SBARRA

Peppone e i suoi complici. Peppone sta davanti al Pretore

PRETORE «Le testimonianze del maresciallo e del suo sottoposto parlano chiaro. E poi lei è stato colto assieme agli altri imputati con la refurtiva nel sacco... Anzi, nel piatto.»

la gente ride

PRETORE «Silenzio! Inoltre lei non ha voluto dire dove avesse passato il suo tempo tra le 22 e le 23. Ha qualcosa da dire ora?»
 PEPPONE (*pallido e somnesso*) «Niente.»
 PRETORE «Non vuol dirlo?»
 PEPPONE «Non posso dirlo. È una questione di carattere personale...»
 PRETORE «Le questioni di carattere personale lei le va a trattare dentro i pollai?»

la gente ride

PRETORE «Silenzio! Insomma se lei non ha niente da aggiungere... Silenzio! (*rivolto verso il fondo della sala*) Silenzio! Ma cosa succede là in fondo?»

DAVANTI ALLA PORTA DELL'AULA

don Camillo procede a carro armato fendendo la gente che protesta. Un fotografo al collega

FOTOGRAFO «È il prete delle galline!»
gli scatta una foto col lampo, don Camillo si volge e gli dà un enorme pestone su un piede. Un donzello si avvicina al Pretore, gli parla sottovoce. il Pretore allarga le braccia e dice di sì. Visi stupiti della gente. Commentano a bassa voce. Guardano tutti verso il Pretore.
Don Camillo è davanti al Pretore

PRETORE «È accettata la sua testimonianza, reverendo: tutti hanno il diritto e il dovere di illuminare la giustizia.»
 DON CAMILLO «Devo comunicare che, dalle ore 22 e 10 alle ore 23 di mercoledì sette novembre, gli imputati erano in chiesa assieme a me.»

mormorio, facce stupite di Peppone e soci

PRETORE «Silenzio! Scusi, reverendo: perché non l'ha detto prima?»
 DON CAMILLO «Nessuno me l'ha domandato. E poi, per poterlo dire io ho dovuto chiedere l'autorizzazione dei miei superiori. La Chiesa non è un salotto: quello che avviene tra il prete e i fedeli non deve uscire dalla chiesa.»
 PRETORE «Perdoni, reverendo. Cosa venivano a fare il sindaco e i consiglieri in chiesa a quell'ora? A prendere lezione di canto? Lei stava suonando e cantando se non erro.»
 DON CAMILLO «La voce di un povero armonium e di un ancor più povero prete non impediscono a Dio di ascoltare la voce di chi viene a confidarsi a Lui nella sua casa. Tutte le ore sono buone per accostarsi a Dio. Non c'è orario stabilito.»
 PRETORE «Sta bene. Però io non riesco a capire come mai gli imputati siano venuti in chiesa alle dieci di notte e come mai non abbiano detto che entrarono dall'orto ma poi vennero in chiesa!»
 DON CAMILLO «La politica è politica, signor Pretore. Il signor Bottazzi e i suoi compagni sono i capi dei comunisti della zona. Essi vengono in chiesa quando i loro sottoposti non li vedono... Non possono prima polemizzare coi preti e poi mostrare che vanno in chiesa...»

macchina passa in rassegna i volti truci di Peppone e Compagni.

Sono furibondi, stringono i denti ma devono tacere. Don Camillo sorridendo

DON CAMILLO «Ladro lui? Ladri i suoi amici? Giammai, signor Pretore: sono eccellenti figlioli, onesti, laboriosi e pieni di timor di Dio. Essi vengono spesso a bussare alla mia porta, nottetempo. E io perdono loro di non venir di giorno e di nascondere questa loro devozione come se fosse una colpa... Sono tanto bravi... Tanto cari... (*si asciuga una lagrima*).

DAVANTI ALLA CHIESA DI BRESCELLO

giungono le autocorriere dei "doncamilliani" e la gente scende. Discutono... scende anche don Camillo, continua a parlare e poi si avvia seguito dalla gente. Arrivano le autocorriere coi rossi. Peppone e soci scendono. Si avviano parlando seguiti dal codazzo dei sostenitori. Peppone vede don Camillo e si affretta, seguito dai cinque soci. Lo raggiunge quando è davanti alla grande porta della chiesa

PEPPONE «Sono rovinato! Mi avete reso ridicolo! I giornali reazionari ne caveranno fuori un romanzo comico!»
 DON CAMILLO «Se tu e gli altri foste stati condannati ne avrebbero fatto un romanzo tragico.»
 PEPPONE «Mi avete messo nei pasticci di fronte al partito. Se dico la verità piglio del cretino perché ho fatto la stupidaggine di rubarvi per scherzo i polli...»
 DON CAMILLO «Di rubarli per scherzo e di mangiarli sul serio!»
 PEPPONE «Non sottoliziamo! Se confermo la vostra versione piglio del cretino per il resto!»
 DON CAMILLO «Nei pasticci ci sono io! E di fronte a Dio! Come troverò il coraggio di entrare in chiesa io, un sacerdote che ha detto la falsa testimonianza in un processo?»

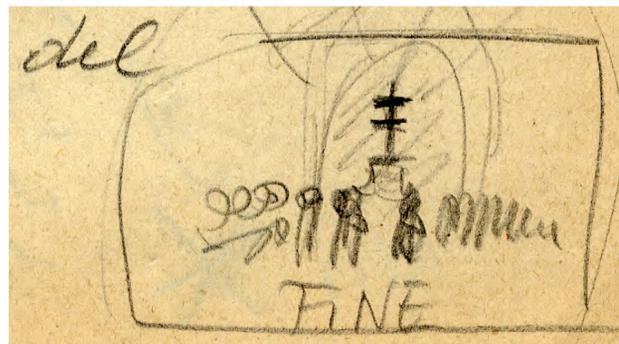
Peppone guarda don Camillo. Poi entra in chiesa deciso. Ne esce poco dopo

PEPPONE «Potete entrare: ho spiegato come stanno le cose. Peccato che voi non possiate farmi lo stesso servizio col Partito!»
 DON CAMILLO «Certo, è più facile trattare con Dio che con un funzionario del tuo partito. I funzionari del tuo partito non perdonano.»
 PEPPONE «Ricominciamo con le solite storie politiche?»
 DON CAMILLO «Ah, credevi che fosse finita? Peggio ancora di prima, sarà! L'affronto è stato grave. Niente potrà mai più farci trovare uniti! Niente. Fra me e te, stanno il tuo Partito e le mie galline!»

scena: Peppone a sinistra don Camillo a destra della porta della chiesa spalancata, si vede nell'ombra, fra i due, il Crocifisso.

CRISTO «Don Camillo, ci sono anch'io!»
don Camillo ha sentito. Macchina indietro: scopre a lato di don Camillo i suoi fedeli, a lato di Peppone i suoi compagni.

SPEAKER Cose che succedono, là, in riva al fiume, in quel paese piccolo piccolo, ma che dovrebbe essere grande come il mondo. (GG)



SCHIZZO DI GG PER LA SCENA FINALE IN CHIESA
 Il testo e lo schizzo sono tratti dalla sceneggiatura di GG
 per il film «Il ritorno di don Camillo»
 Archivio Giovannino Guareschi – Roncole Verdi (PR)

INGRANDITA AL 168%

«Il Fogliaccio», periodico quadrimestrale del Club dei Ventitré, continua a dare notizia di tutto quanto viene fatto per approfondire e diffondere la conoscenza di Giovannino Guareschi. La situazione rinnovi e nuove iscrizioni al 30 luglio 2012 è la seguente: 490 tra rinnovi e nuove iscrizioni. Queste le modalità per

RINNOVO e ISCRIZIONE 2011

Euro 30 (idem per l'estero) comprensive di spese postali
I pagamenti possono essere effettuati:

- con versamento sul c/c postale n. 11047438 intestato al Club dei Ventitré, 43011 Roncole Verdi (PR);
- con assegno bancario, circolare o postale;
- con bonifico bancario sul conto 652 - Banca del Monte di Parma - Agenzia di Busseto IBAN IT52 W069 3065 6700 0000 0000 652 a favore del Club dei Ventitré.

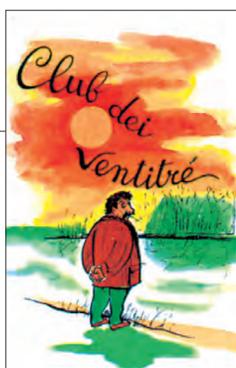
ASSEMBLEA ORDINARIA
Sabato 14 aprile 2012 alle ore 15 nella Sala dei Timoni nella sede dell'Associazione in Roncole Verdi, Via Processione 160 si riunisce l'Assemblea ordinaria del Club dei Ventitré in seconda convocazione per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Bilancio consuntivo 2011 e preventivo 2012;
2) Varie ed eventuali.

Il revisore dei conti **Nara Peracchi** legge la relazione del Collegio dei Revisori e dà lettura dei bilanci consuntivo 2011 e preventivo 2012 che, messi ai voti, per alzata di mano, vengono approvati all'unanimità. Il Presidente invita i presenti ad esporre le varie ed eventuali di cui al punto 2 dell'ordine del giorno. Un socio chiede notizie sul DVD di Francesco Barilli, prodotto in occasione del Centenario Guareschiano e mai messo in vendita. **Guido Conti**, ospite dell'assemblea e, in quel periodo, direttore della Casa editrice MUP che ha fatto realizzare il documentario a Francesco Barilli, suggerisce di chiedere spiegazioni alla MUP. La proposta viene messa ai voti e l'Assemblea, unanime, dà parere positivo. L'assemblea viene chiusa alle ore 16.

MONDO PICCOLO
A **Roncole Verdi** (PR), nella Sala dei Timoni il 1° maggio, in occasione dei festeggiamenti per il compleanno di GG nuova edizione del «Caffè letterario a Casa Guareschi». **Walter Muto** ha presentato la sua opera *Guareschi, l'umorismo e la speranza* (Marietti 1820, Milano 2012), **Nazareno Giusti** ha presentato la sua opera a fumetti *Non muoio neanche se mi ammazzano. Vita di Giovannino Guareschi* (Hazard Editore, 2012) e **Davide Barzi**, sceneggiatore, **Roberto Meli** e **Werner Maresta**, illustratori e **Chiara Ferla Lodigiani** hanno presentato *Sciopero generale*, quarto volume della serie «Don Camillo a fumetti» (ReNoir SAS, Milano 2012). Ha condotto gli incontri **Egidio Bandini** il quale ha presentato il 17 maggio sempre a Roncole Verdi la prima edizione del Premio giornalistico internazionale «Giovannino Guareschi», organizzato dal «Gruppo Amici di Giovannino Guareschi» di Fontanelle e dal «Club dei Ventitré» di Roncole, in partnership con la Consulta per gli emiliano-romagnoli nel

NOTIZIE



VARIE

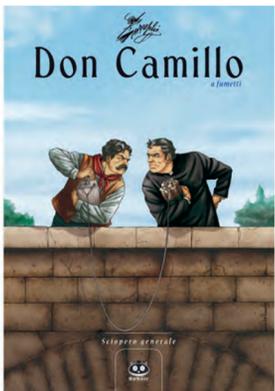
mondo e la sponsorizzazione della Solvay Specialty Polymers Italy e del Caseificio sociale Pongennaro di Soragna. Il premio ha il patrocinio della presidenza della giunta regionale dell'Emilia Romagna, dell'Assemblea legislativa regionale, della Provincia di Parma e del Comune di Rocca-bianca ed è riservato ai giornalisti di lingua italiana all'estero. **Silvia Bartolini**, presidente della Consulta per gli emiliano-romagnoli nel mondo, ha evidenziato come questo premio sia un'ottima iniziativa per la promozione della cultura emiliano-romagnola. Presente **Michele Brambilla**, in rappresentanza, assieme a Egidio Bandini, della giuria presieduta da Toni Capuzzo e composta da Stefano Zurlo (Il Giornale), Franco Sidi (segretario Fnsi), Gerardo Bombonato (presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna), Roberto Franchini (direttore Ag. Informazione e Comunicazione Regione Emilia Romagna), Silvia Bartolini. Il bando è disponibile sul sito emilianoromagnolinelmondo.regione.emilia-romagna.it e può essere richiesto scrivendo a pepponeb@tin.it. In quell'occasione Egidio Bandini ha presentato il libro *L'Italia in bicicletta - disegni vignette e reportage di un sognatore [GG] su due ruote*, a cura di Marco Albino Ferrari (Excelsior 1881, Milano). Sempre a Roncole Verdi la visita di **Olli Rehn**, vicepresidente della Commissione Europea, il quale, dopo aver visitato **Brescello** «ha voluto immergersi nell'aura dolce del suolo natale di Giovannino Guareschi - scrive Egidio Bandini nella cronaca della visita apparsa sulla «Gazzetta di Parma» - giusto il tempo di una sosta davanti alla casa natale dello scrittore» a **Fontanelle** e poi a **Roncole Verdi** dove - continua Egidio Bandini - gli sono tornati alla memoria i racconti di *Mondo piccolo*, di quei libri, ovviamente tradotti in finlandese, che suo padre aveva collezionato e che lui, ragazzo, leggeva con una passione». Olli Rehn «ha dichiarato di aver letto i racconti di *Don Camillo* e di aver amato questi personaggi come se fossero stati di casa sua: «Ho letto tutti i libri di Guareschi tradotti nella mia lingua - ci ha detto il vicepresidente della Commissione Europea - ed ho amato Don Camillo e Peppone perché sono dei personaggi straordinari, permeati di umorismo e, nello stesso tempo, realistici come pochi altri. Due personaggi che sono capaci, pur partendo da apposte ideologie, di ritrovarsi d'accordo, in nome del bene comune della loro gente».



MONDO GRANDE

In Spagna **Enrico Bocciolesi**, dottorando di Dottorato Internazionale in Scienza del Libro e della Scrittura, cultore della materia Filosofia dell'Educazione e Didattica dell'Arte, relatore al seminario «Illustradores y artistas gráficos de cubiertas. Los casos de Pintèr, Bianconi, Guareschi, Mariotti» ha tenuto un intervento sulla grafica di Guareschi il 18 aprile alla Universidad Complutense di Madrid, Facultad de Ciencias de la Información, e il 17 maggio al seminario dell'Università per Stranieri di Perugia. A Bologna l'8 e il 9 maggio gli studenti di Lettere **Giovanni, Elisabetta, Martina, Annalisa, Andrea, Giulia, Anna, Stefano, Veronica, Maurizio e Martina** hanno dedicato a GG una mostra davanti all'Ateneo di via Zamboni. Il 21 maggio nella sala parrocchiale di Saint Martin de Corléans di Aosta, è stato rappresentato lo spettacolo composto da musiche e da letture di brani tratti dal *Diario clandestino* «Non muoio neanche se mi ammazzano» a cura di **Paola Poggio**. Regia del professor **Tullio Mambriola** e con la partecipazione, come attori, dei ragazzi delle classi I, II e III media di Comunione e Liberazione di Aosta, chiamati «I cavalieri di Saint Martin». In Belgio nell'Abbazia di **Villers-la-Ville** dal 10 luglio 2012 viene rappresentato l'adattamento teatrale del *Don Camillo* di **Patrick de Longrée**: «Face à face, Don Camillo, pétri de piété et de malice, et Peppone, à la fois bonhomme et impétueux, s'affrontent sur des valeurs universelles: la richesse et la pauvreté, le bien et le mal, la foi, l'environnement... deux grands comédiens: Pascal Racan et Armand Delcampe mettent tout leur talent au service de l'incarnation de ces deux personnages que tout oppose mais qui, finalement, se rejoignent en de nombreux points, tout cela sous le regard critique et compréhensif du Christ en croix interprété par Gauthier Jansen. www.doncamillo2012.be/DC/Don_Camillo.html». Un gradito ritorno al Centro studi del professor Alan R. Perry per la continuazione delle sue ricerche su GG. Don Camillo e Peppone per la ricostruzione - 100 fumettisti per 100 mattoni». Il Mondo dei fumetti si mobilita per aiutare i terremotati del Mondo piccolo: il 23 e 24 giugno nel Bonvi Parken di Modena, «Ebbene si... Fumetti al Bonvi Parken», sono stati messi in vendita i mattoni sui quali molti fumettisti hanno realizzato un'illustrazione. L'iniziativa, a cura dell'associazione culturale e artistica ComixCommunity, ha per titolo «Don Camillo e Peppone per la ricostruzione - 100 fumettisti per 100 mattoni», nasce da un'idea di **Davide Barzi**, curatore della collana di «Don Camillo a fumetti». Don Camillo e Peppone hanno già passato un periodo in cui è stato necessario mettersi l'uno di fianco all'altro per aiutare la propria gente: l'alluvione che sconvolse la Bassa nel 1951. Per informazioni infocomix@comixcommunity.com - 393 3685794.

Concludiamo il nostro giro di notizie augurando una serena estate ai soci e familiari e a tutti i lettori del «Fogliaccio» dando loro appuntamento al prossimo dicembre.



ASSOCIAZIONE CULTURALE "CLUB DEI VENTITRÉ" - Roncole Verdi C.F.: 91005010342

PREVISIONI ENTRATE 2012	
Entrate quote e sovvenzioni	€ 25 000,00
Interessi attivi	€ 10,00
Entrate da Enti Pubblici	€ 1 000,00
Rimborsi spese	€ 1 500,00
TOTALE PREVISIONI ENTRATE 2012	€ 27 510,00
PREVISIONI COSTI 2012	
Salari	€ 9 800,00
Contributi dipendenti	€ 3 000,00
Assicurazioni Inail	€ 160,00
Assicurazioni	€ 800,00
Energia Elettrica	€ 2 000,00
Riscaldamento acqua gas	€ 2 000,00
Materiale di consumo	€ 50,00
Manutenzioni e riparazioni	€ 1 000,00
Aggiornamenti informatici	€ 600,00
Consulenze del Lavoro	€ 900,00
Spese telefoniche	€ 1 400,00
Spese postali	€ 1 700,00
Spese cancelleria e stampati	€ 700,00
Spese rappresentanza	€ 600,00
Spese varie e generali	€ 300,00
Oneri bancari e postali	€ 800,00
Interessi passivi	€ 1 000,00
Accantonamento TFR	€ 700,00
TOTALE PREVISIONI COSTI 2012	€ 27 510,00

ASSOCIAZIONE CULTURALE "CLUB DEI VENTITRÉ" - RONCOLE VERDI C.F. 91005010342

RENDICONTO 2011		SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2011	
ATTIVO		ATTIVO	
CASSA	27821	INPS CONTRIBUTORI	50625
BANCA MONTE PARMA	93272	INAIL CONTRIBUTORI	947
CC POSTALE	122494	ENTRATE DA RECEVERE	2380,80
BUONI POSTALI	348320	RETTI DIVERSI	1384,41
DEPOSITI CAZZOLANI	15130	RETTI DIVERSI	1384,41
EDARDO CHIEFFI RETTIB	6636	FIDO ACCANT. (TFR)	1304,00
RENE TERZI IN C/COMO	57498625	CONTRIBUTI BENI DI TERZI	174909,55
TOTALE ATTIVO	380.082,45	TOTALE PASSIVO	382.384,14
PASSIVO		DISAVANZO PATRIMONIALE	
BANCA MONTE PARMA	1.016,26	AVANZO GESTIONE 2011	2.147,82
DEPENDENTI GRETERB	401,80	TOTALE PARIGGIO	380.082,45
		BRAS PATRIM. AL 31.12.2011	2.147,29
RENDICONTO 2011	RENDICONTO ECONOMICO AL 31.12.2011	TOTALE USCITE 2011	382.384,14
DETTAGLIO ENTRATE 2011	DETTAGLIO ENTRATE 2011	AVANZO DI GESTIONE ANNO 2011	2.147,82
ENTRATE QUOTE E SOVVENZIONI	25.000,00	DISAVANZO GEST. ANNI PRECED.	-434,11
CONTRIBUTI	3.000,00	AVANZO DI GESTIONE 2011	2.147,82
ABBONAMENTI/ABBONAMENTI	1,80	DISAVANZO PATRIM. 31.12.2011	-2.197,29
INTERESSI ATTIVI RASCAR	2,28		
RENTI/RENTI ANTICIPATE	1.500,00	ENTRATE EFFETTIVE 2011	33410,57
TOTALE ENTRATE 2011	32.504,08	DISAVANZO AL 31.12.2011	25.272,50
DETTAGLIO USCITE 2011	DETTAGLIO USCITE 2011	INCASSI COMPETENZA 2011	15.000,00
SALARI	9.800,00	CONTRIBUTO B MONTE PARMA	13.000,00
CONTRIBUTI DIPENDENTI	3.000,00	ALTRI CONTRIBUTI	2.000,00
ASSICURAZIONI INAIL	160,00	ASSICURAZIONI	1.500,00
ASSICURAZIONI	800,00	ASSICURAZIONI	800,00
ENERGIA ELETTRICA	2.000,00	ENERGIA ELETTRICA	1.999,28
RISCALDAMENTO ACQUA GAS	2.000,00	RISCALDAMENTO ACQUA GAS	1.997,92
MATERIALE DI CONSUMO	50,00	MATERIALE DI CONSUMO	7,00
MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	1.000,00	MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	1.000,00
AGGIORNAMENTI INFORMATICI	600,00	AGGIORNAMENTI INFORMATICI	600,00
CONSULENZE DEL LAVORO	900,00	CONSULENZE DEL LAVORO	900,00
SPESSE TELEFONICHE	1.400,00	SPESSE TELEFONICHE	1.400,00
SPESSE POSTALI	1.700,00	SPESSE POSTALI	1.700,00
SPESSE CANCELLERIA E STAMPATI	700,00	SPESSE CANCELLERIA E STAMPATI	700,00
SPESSE RAPPRESENTANZA	600,00	SPESSE RAPPRESENTANZA	600,00
SPESSE VARIE E GENERALI	300,00	SPESSE VARIE E GENERALI	300,00
ONERI CC POSTALE	800,00	ONERI CC POSTALE	800,00
ONERI BANCARI E POSTALI	800,00	ONERI BANCARI E POSTALI	800,00
INTERESSI PASSIVI	1.000,00	INTERESSI PASSIVI	1.000,00
ACCANTONAMENTO TFR	700,00	ACCANTONAMENTO TFR	700,00
TOTALE USCITE 2011	382.384,14	TOTALE USCITE 2011	382.384,14
RENDICONTO 2011	RENDICONTO ECONOMICO AL 31.12.2011	DISAVANZO AL 31.12.2011	382.384,14
ENTRATE QUOTE E SOVVENZIONI	25.000,00	AVANZO DI GESTIONE ANNO 2011	2.147,82
CONTRIBUTI	3.000,00	DISAVANZO GEST. ANNI PRECED.	-434,11
ABBONAMENTI/ABBONAMENTI	1,80	AVANZO DI GESTIONE 2011	2.147,82
INTERESSI ATTIVI RASCAR	2,28	DISAVANZO PATRIM. 31.12.2011	-2.197,29
RENTI/RENTI ANTICIPATE	1.500,00		
TOTALE ENTRATE 2011	32.504,08	ENTRATE EFFETTIVE 2011	33410,57
DETTAGLIO USCITE 2011	DETTAGLIO USCITE 2011	DISAVANZO AL 31.12.2011	25.272,50
SALARI	9.800,00	INCASSI COMPETENZA 2011	15.000,00
CONTRIBUTI DIPENDENTI	3.000,00	CONTRIBUTO B MONTE PARMA	13.000,00
ASSICURAZIONI INAIL	160,00	ALTRI CONTRIBUTI	2.000,00
ASSICURAZIONI	800,00	ASSICURAZIONI	1.500,00
ENERGIA ELETTRICA	2.000,00	ASSICURAZIONI	800,00
RISCALDAMENTO ACQUA GAS	2.000,00	ENERGIA ELETTRICA	1.999,28
MATERIALE DI CONSUMO	50,00	RISCALDAMENTO ACQUA GAS	1.997,92
MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	1.000,00	MATERIALE DI CONSUMO	7,00
AGGIORNAMENTI INFORMATICI	600,00	MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	1.000,00
CONSULENZE DEL LAVORO	900,00	AGGIORNAMENTI INFORMATICI	600,00
SPESSE TELEFONICHE	1.400,00	CONSULENZE DEL LAVORO	900,00
SPESSE POSTALI	1.700,00	SPESSE TELEFONICHE	1.400,00
SPESSE CANCELLERIA E STAMPATI	700,00	SPESSE POSTALI	1.700,00
SPESSE RAPPRESENTANZA	600,00	SPESSE CANCELLERIA E STAMPATI	700,00
SPESSE VARIE E GENERALI	300,00	SPESSE RAPPRESENTANZA	600,00
ONERI CC POSTALE	800,00	SPESSE VARIE E GENERALI	300,00
ONERI BANCARI E POSTALI	800,00	ONERI CC POSTALE	800,00
INTERESSI PASSIVI	1.000,00	ONERI BANCARI E POSTALI	800,00
ACCANTONAMENTO TFR	700,00	INTERESSI PASSIVI	1.000,00
TOTALE USCITE 2011	382.384,14	ACCANTONAMENTO TFR	700,00
RENDICONTO 2011	RENDICONTO ECONOMICO AL 31.12.2011	TOTALE USCITE 2011	382.384,14
ENTRATE QUOTE E SOVVENZIONI	25.000,00	DISAVANZO AL 31.12.2011	382.384,14
CONTRIBUTI	3.000,00	AVANZO DI GESTIONE ANNO 2011	2.147,82
ABBONAMENTI/ABBONAMENTI	1,80	DISAVANZO GEST. ANNI PRECED.	-434,11
INTERESSI ATTIVI RASCAR	2,28	AVANZO DI GESTIONE 2011	2.147,82
RENTI/RENTI ANTICIPATE	1.500,00	DISAVANZO PATRIM. 31.12.2011	-2.197,29
TOTALE ENTRATE 2011	32.504,08	ENTRATE EFFETTIVE 2011	33410,57
DETTAGLIO USCITE 2011	DETTAGLIO USCITE 2011	DISAVANZO AL 31.12.2011	25.272,50
SALARI	9.800,00	INCASSI COMPETENZA 2011	15.000,00
CONTRIBUTI DIPENDENTI	3.000,00	CONTRIBUTO B MONTE PARMA	13.000,00
ASSICURAZIONI INAIL	160,00	ALTRI CONTRIBUTI	2.000,00
ASSICURAZIONI	800,00	ASSICURAZIONI	1.500,00
ENERGIA ELETTRICA	2.000,00	ASSICURAZIONI	800,00
RISCALDAMENTO ACQUA GAS	2.000,00	ENERGIA ELETTRICA	1.999,28
MATERIALE DI CONSUMO	50,00	RISCALDAMENTO ACQUA GAS	1.997,92
MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	1.000,00	MATERIALE DI CONSUMO	7,00
AGGIORNAMENTI INFORMATICI	600,00	MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	1.000,00
CONSULENZE DEL LAVORO	900,00	AGGIORNAMENTI INFORMATICI	600,00
SPESSE TELEFONICHE	1.400,00	CONSULENZE DEL LAVORO	900,00
SPESSE POSTALI	1.700,00	SPESSE TELEFONICHE	1.400,00
SPESSE CANCELLERIA E STAMPATI	700,00	SPESSE POSTALI	1.700,00
SPESSE RAPPRESENTANZA	600,00	SPESSE CANCELLERIA E STAMPATI	700,00
SPESSE VARIE E GENERALI	300,00	SPESSE RAPPRESENTANZA	600,00
ONERI CC POSTALE	800,00	SPESSE VARIE E GENERALI	300,00
ONERI BANCARI E POSTALI	800,00	ONERI CC POSTALE	800,00
INTERESSI PASSIVI	1.000,00	ONERI BANCARI E POSTALI	800,00
ACCANTONAMENTO TFR	700,00	INTERESSI PASSIVI	1.000,00
TOTALE USCITE 2011	382.384,14	ACCANTONAMENTO TFR	700,00
RENDICONTO 2011	RENDICONTO ECONOMICO AL 31.12.2011	TOTALE USCITE 2011	382.384,14
ENTRATE QUOTE E SOVVENZIONI	25.000,00	DISAVANZO AL 31.12.2011	382.384,14
CONTRIBUTI	3.000,00	AVANZO DI GESTIONE ANNO 2011	2.147,82
ABBONAMENTI/ABBONAMENTI	1,80	DISAVANZO GEST. ANNI PRECED.	-434,11
INTERESSI ATTIVI RASCAR	2,28	AVANZO DI GESTIONE 2011	2.147,82
RENTI/RENTI ANTICIPATE	1.500,00	DISAVANZO PATRIM. 31.12.2011	-2.197,29
TOTALE ENTRATE 2011	32.504,08	ENTRATE EFFETTIVE 2011	33410,57
DETTAGLIO USCITE 2011	DETTAGLIO USCITE 2011	DISAVANZO AL 31.12.2011	25.272,50
SALARI	9.800,00	INCASSI COMPETENZA 2011	15.000,00
CONTRIBUTI DIPENDENTI	3.000,00	CONTRIBUTO B MONTE PARMA	13.000,00
ASSICURAZIONI INAIL	160,00	ALTRI CONTRIBUTI	2.000,00
ASSICURAZIONI	800,00	ASSICURAZIONI	1.500,00
ENERGIA ELETTRICA	2.000,00	ASSICURAZIONI	800,00
RISCALDAMENTO ACQUA GAS	2.000,00	ENERGIA ELETTRICA	1.999,28
MATERIALE DI CONSUMO	50,00	RISCALDAMENTO ACQUA GAS	1.997,92
MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	1.000,00	MATERIALE DI CONSUMO	7,00
AGGIORNAMENTI INFORMATICI	600,00	MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	1.000,00
CONSULENZE DEL LAVORO	900,00	AGGIORNAMENTI INFORMATICI	600,00
SPESSE TELEFONICHE	1.400,00	CONSULENZE DEL LAVORO	900,00
SPESSE POSTALI	1.700,00	SPESSE TELEFONICHE	1.400,00
SPESSE CANCELLERIA E STAMPATI	700,00	SPESSE POSTALI	1.700,00
SPESSE RAPPRESENTANZA	600,00	SPESSE CANCELLERIA E STAMPATI	700,00
SPESSE VARIE E GENERALI	300,00	SPESSE RAPPRESENTANZA	600,00
ONERI CC POSTALE	800,00	SPESSE VARIE E GENERALI	300,00
ONERI BANCARI E POSTALI	800,00	ONERI CC POSTALE	800,00
INTERESSI PASSIVI	1.000,00	ONERI BANCARI E POSTALI	800,00
ACCANTONAMENTO TFR	700,00	INTERESSI PASSIVI	1.000,00
TOTALE USCITE 2011	382.384,14	ACCANTONAMENTO TFR	700,00
RENDICONTO 2011	RENDICONTO ECONOMICO AL 31.12.2011	TOTALE USCITE 2011	382.384,14